

**Osservatorio Epidemiologico Provinciale
degli Infortuni sul Lavoro e delle Malattie Professionali**



REPORT I° SEMESTRE ANNO 2009

***“Infortuni sul Lavoro e Malattie Professionali
nella provincia di Viterbo. Dati di attività U.O.C PISLL”***

Report I° semestre anno 2009.

“Infortuni sul lavoro e malattie professionali nella provincia di Viterbo. Dati di attività U.o.c. PISLL”

A cura

Azienda Unità Sanitaria Locale Viterbo

Dipartimento di Prevenzione

U.o.c. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Direttore: dott. Augusto Quercia

Gruppo Tecnico Operativo

Angelita Brustolin ⁽¹⁾ – U.o.c. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sez. di Viterbo

Giancarlo Napoli ⁽²⁾ – U.o.c. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sez. di Viterbo

Anna Capati ⁽³⁾ - U.o.c. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sez. di Viterbo

⁽¹⁾ Dirigente medico responsabile Osservatorio Epidemiologico Provinciale degli Infortuni sul Lavoro e delle Malattie Professionali

⁽²⁾ Dirigente ingegnere responsabile Sistemi Informativi

⁽³⁾ Operatore amministrativo

Referente

Angelita Brustolin ⁽¹⁾ – U.o.c. Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro sez. di Viterbo –

Via E. Fermi 15 - tel. 0761/236.714 – 236.707 – cell. 335/1427337

Fax: 0761/236.709 – 236.746

e-mail: spisllapi@asl.vt.it

Indice

- Capitolo 1. L'Azienda Unità Sanitaria Locale e l'U.O.C. PISLL: dati impiegati ed osservazioni metodologiche pag. 2
- Capitolo 2. Gli infortuni sul lavoro in provincia di Viterbo pag. 5
- Capitolo 3. Le malattie professionali pag. 13
- Capitolo 4. Dati di attività U.O.C. PISLL pag. 17



Capitolo 1.

L'AZIENDA SANITARIA LOCALE E L'U.O.C. P.I.S.L.L. DATI IMPIEGATI ED OSSERVAZIONI METODOLOGICHE

1.1. L'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo e l'U.o.c. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

L'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo abbraccia l'intero territorio provinciale. Tale ambito territoriale, articolato in cinque Distretti sanitari, comprende oltre le strutture poliambulatoriali dell'Azienda, cinque Presidi Ospedalieri (Acquapendente, Civita Castellana, Montefiascone, Tarquinia e Viterbo) (figura 1.2.).

Figura 1.2. Mappa dei distretti della Provincia di Viterbo.



Nel DISTRETTO 1:	Nel DISTRETTO 2:	Nel DISTRETTO 3:	Nel DISTRETTO 4:	Nel DISTRETTO 5:
Acquapendente Bagnoregio Bolsena Capodimonte Castiglione in Teverina Civitella d'Agliano Farnese Gradoli Graffignano Grotte di Castro Ischia di Castro Latera Lubriano Marta Montefiascone Onano Proceno San Lorenzo Nuovo Valentano	Arlena di Castro Canino Cellere Montalto di Castro Monte Romano Piansano Tarquinia Tessenano Tuscania	Bassano in Teverina Bomarzo Canepina Celleno Orte Soriano nel Cimino Viterbo Vitorchiano	Barbarano Romano Bassano Romano Blera Capranica Caprarola Carbognano Monterosi Oriolo Romano Ronciglione Villa San Giovanni In Tuscia Sutri Vejano Vetralla	Calcata Castel Sant'Elia Civita Castellana Corchiano Fabrica di Roma Faleria Gallese Nepi Vallerano Vasanello Vignanello

Fonte: Azienda Sanitaria Locale Viterbo, www.asl.vt.it

1.2. Le attività dell' U.o.c. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Per gli infortuni sul lavoro, dal 1995 l'U.o.c. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro attua un monitoraggio di tali eventi a livello territoriale, avendo attivato un flusso informativo dalle strutture di Pronto Soccorso (P.S.) degli Ospedali della provincia relativo a tutti gli infortuni sul lavoro che giungono all'osservazione, mediante collegamento informatico diretto.

Per gli infortuni mortali e quelli con prognosi superiore a venti giorni viene attivato l'intervento del personale tecnico in pronta disponibilità con sopralluogo in azienda. Per gli infortuni con prognosi inferiore a venti giorni viene effettuata un'analisi delle modalità di accadimento, desumibili dal referto di P.S., viene svolta una sommaria raccolta di informazioni dall'infortunato tramite intervista telefonica e, se ritenuto utile, programmato un intervento di controllo e vigilanza in azienda.

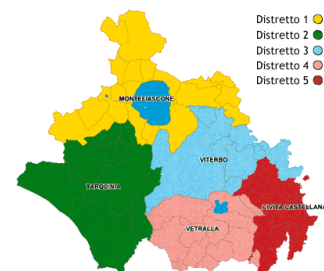
La procedura di intervento nei casi di infortunio mortale e con prognosi uguale o superiore a quaranta giorni viene eseguita in modo standardizzato mediante compilazione di scheda ad hoc secondo quanto previsto dal sistema informativo nazionale "sbagliando s'impara".

Per le malattie professionali, la procedura di intervento è duplice: attività svolta su delega dell'Autorità Giudiziaria e ricerca attiva delle stesse in alcuni comparti, sulla base delle segnalazioni pervenute e dei dati INAIL.

Per programmare interventi mirati di prevenzione a lungo termine, è indispensabile conoscere i bisogni del territorio. L'U.o.c. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro della A.U.S.L. di Viterbo, ha istituito nel 2002, presso la sede di Viterbo, un Osservatorio Epidemiologico degli Infortuni sul Lavoro e delle Malattie Professionali, con il compito di elaborare i dati pertinenti provenienti da diversi fonti. Le elaborazioni dell'Osservatorio, che descrivono in dettaglio il mercato del lavoro, il fenomeno infortunistico e quello delle malattie professionali, utilizzano dati disponibili con un certo ritardo (attualmente circa un anno). Ai dati più recenti forniti dai Centri di Pronto Soccorso Ospedalieri dell'A.U.S.L. di Viterbo e a quelli relativi alle segnalazioni di malattia professionale pervenute presso l'U.o.c. Prevenzione Igiene Sicurezza nei Luoghi di Lavoro della A.U.S.L. di Viterbo, si fa riferimento in questo rapporto, per quanto riguarda rispettivamente gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Dai Centri di Pronto Soccorso ci giungono spesso certificati di infortunio incompleti del nominativo del datore di lavoro, per cui attualmente non è possibile effettuare

elaborazioni attendibili per settore lavorativo sulla base di queste segnalazioni. Tuttavia, malgrado tali criticità, i dati forniti dal Sistema Informativo dell’Emergenza Sanitaria (dati SIES) rappresentano a tutt’oggi l’unica fonte di dati in tempo reale sugli eventi infortunistici nei luoghi di lavoro.



Capitolo 2.
GLI INFORTUNI SUL LAVORO
IN PROVINCIA DI VITERBO

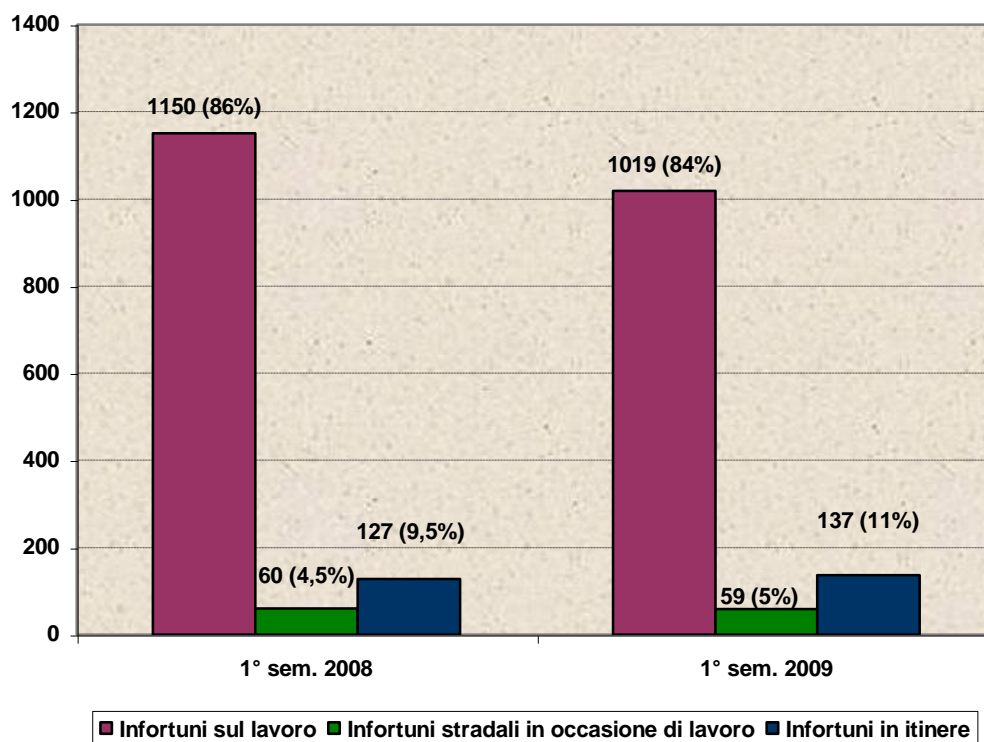
2.1. Gli infortuni sul lavoro, gli infortuni stradali in occasione di lavoro e gli infortuni in itinere del periodo

Nel 1° semestre 2009, rispetto al 1° semestre 2008, si è osservata una riduzione numerica degli accessi ai Centri di Pronto Soccorso della nostra provincia per infortunio sul lavoro (- 131 infortuni nel 1° semestre 2009 rispetto al 1° semestre 2008), sostanzialmente stabili quelli per infortunio stradale in occasione di lavoro (- 1 nel 1° semestre 2009 rispetto al 1° semestre 2008), mentre sono aumentati gli accessi per infortunio in itinere (+ 10 nel 1° semestre 2009 rispetto al 1° semestre 2008) (tab. 2.1. e grafico 2.1.). Si intende per infortunio in itinere quello che si verifica esclusivamente nel tragitto casa-lavoro e viceversa, mentre per infortunio stradale in occasione di lavoro quello che può coinvolgere un lavoratore che per motivi professionali ed in turno di lavoro debba spostarsi con un mezzo da un luogo ad un altro.

Tabella 2.1. Numero di casi di infortuni sul lavoro denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso della A.U.S.L. di Viterbo. Confronto dati I sem. 2008 – I sem. 2009
Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL su dati SIES

	Infortuni sul lavoro	Infortuni stradali in occasione di lavoro	Infortuni in itinere	Totale
I sem. 2008	1150	60	127	1337
I sem. 2009	1019	59	137	1215

Grafico 2.1. Infortuni denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso della AUSL di Viterbo in valore numerico nel 1° semestre degli anni 2008-2009
Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL su dati SIES



Più del 70% dei lavoratori infortunati sul lavoro sono di sesso maschile sia nel 1° semestre 2008 che nel 1° semestre 2009, anche se in percentuale è aumentata nel 1° semestre di quest'anno la quota di donne che si infortunano nei luoghi di lavoro (da 24,3% nel 1° semestre 2008 a 26,7% nel 1° semestre 2009) (tabella 2.2.).

Tabella 2.2 Distribuzione dei casi di infortuni sul lavoro denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso della AUSL di Viterbo per sesso del lavoratore infortunato, in valore numerico assoluto e percentuale nel 1° semestre degli anni 2008-2009

Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL su dati SIES

	1° sem. 2008		1° sem. 2009	
	n°	%	n°	%
maschi	870	75,7	747	73,3
femmine	280	24,3	272	26,7
totale	1150	100	1019	100

Inoltre i dati mostrano un aumento di quasi 2 punti della percentuale dei certificati compilati in Pronto Soccorso in cui non è stato indicato il nominativo del datore di lavoro dell'infortunato (dal 5,4% del 1° semestre 2008 al 7,2% del 1° semestre 2009) (tabella 2.3.).

Tabella 2.3. Infortuni sul lavoro denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso della AUSL di Viterbo nel 1° semestre degli anni 2008-2009
Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL su dati SIES

	1° sem. 2008	1° sem. 2009	totale
n° infortuni sul lavoro in totale	1150	1019	2169
n° infortuni sul lavoro con datore di lavoro non indicato	62	73	135
% degli infortuni sul lavoro con datore di lavoro non indicato rispetto al totale degli infortuni	5,4	7,2	6,2

La mappa che segue (grafico 2.2) illustra la distribuzione degli infortuni (numero di infortuni) nei comuni della provincia di Viterbo. I dati si riferiscono esclusivamente agli infortuni rilevati attraverso i certificati dei Pronto Soccorso.

Si può osservare che vi sono comuni nei quali non si è verificato alcun infortunio (Calcata, Carbognano, Latera e Oriolo Romano).

Il numero massimo di infortuni (402) si è verificato, come prevedibile, nel comune di Viterbo.

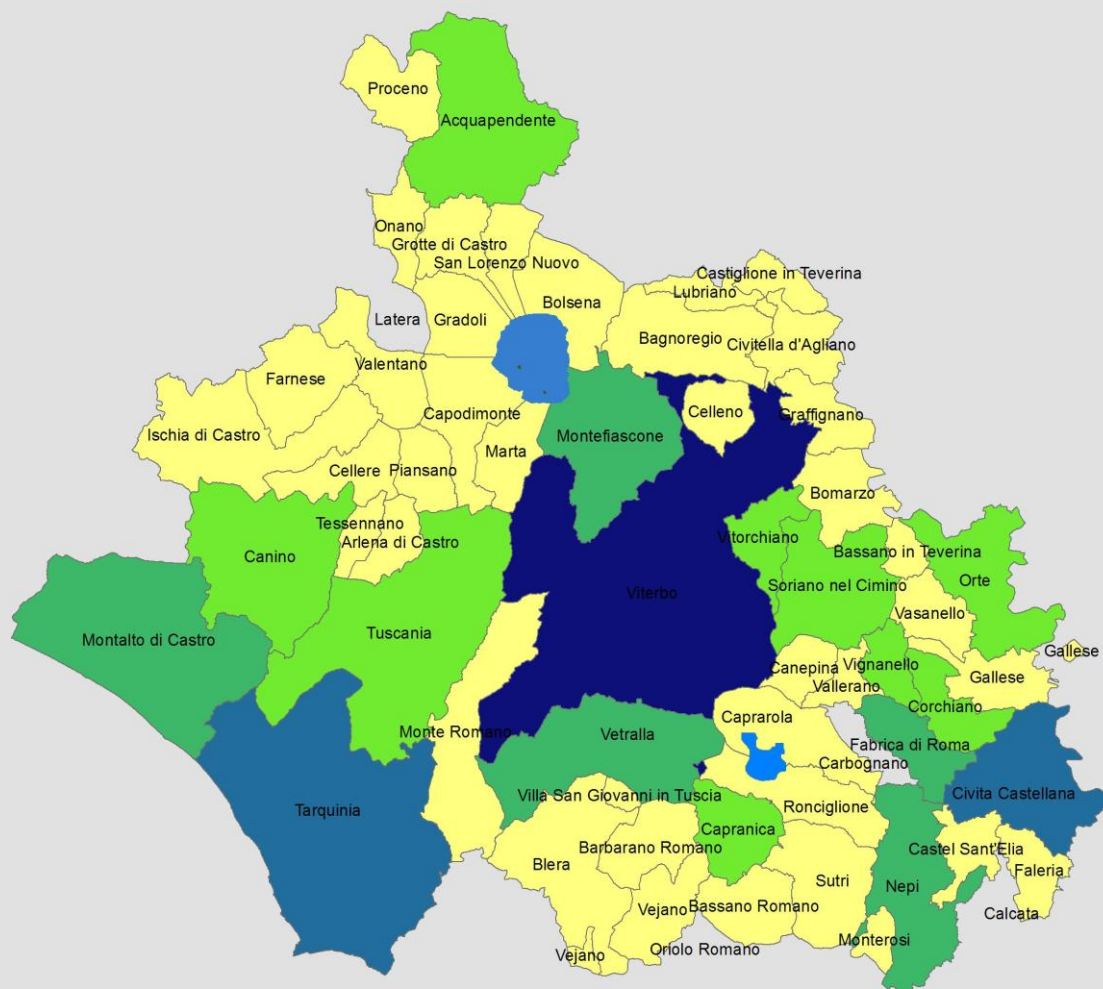
Gli altri due comuni che presentano un elevato numero di infortuni sono Tarquinia e Civita Castellana.

Grafico 2.2

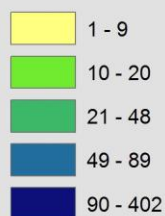
PERIODO: 2009 (primo semestre)

Distribuzione degli infortuni sul lavoro nella provincia di Viterbo per comune di accadimento.

FONTE: elaborazioni Sistema Informativo S.P.I.S.L.L. sui dati dei Pronto Soccorso (S.I.E.S.)

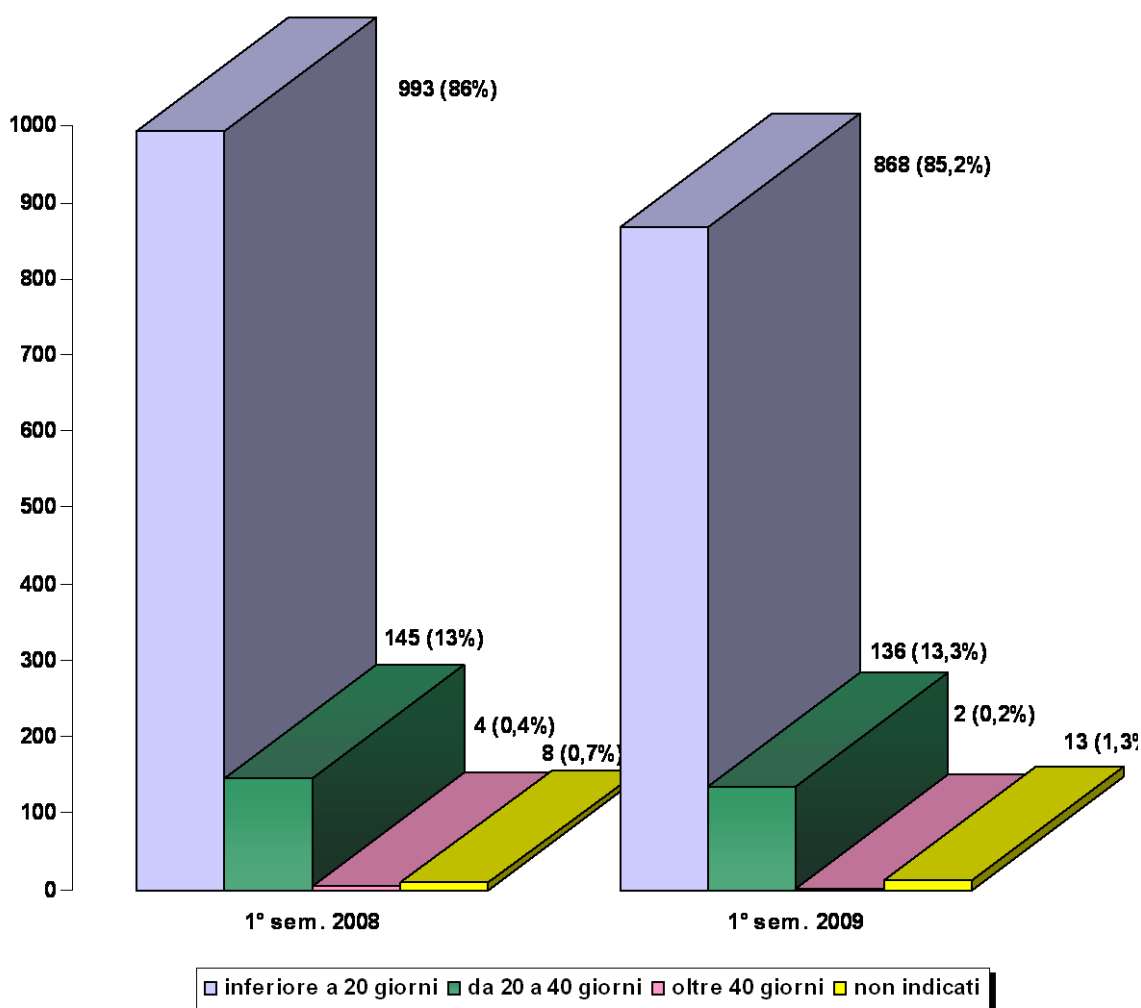


Numero di infortuni



Nel 1° semestre 2009 più dell'80% degli infortuni sul lavoro che avvengono nella nostra provincia sono lievi, ossia ritenuti guaribili in meno di 20 giorni; mentre quelli con prognosi da 20 a 40 giorni e di oltre 40 giorni rimangono percentualmente stabili (rispettivamente quelli con prognosi da 20 a 40 giorni 13% nel 1° semestre 2008 e 2009 e quelli con prognosi di oltre 40 giorni 0,4% nel 1° semestre 2008, pari a 4 infortuni gravi e 0,2% nel 1° semestre 2009, pari a 2 infortuni gravi) (grafico 2.2.). Nel 1° semestre 2009 si sono verificati 2 infortuni gravi in meno rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente (grafico 2.2.).

Grafico 2.2. Distribuzione dei casi di infortuni sul lavoro denunciati presso i Centri di Pronto Soccorso della AUSL di Viterbo per giorni di prognosi in valore assoluto e percentuale nel 1° semestre degli anni 2008-2009
Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL su dati SIES



2.2. Gli infortuni sul lavoro mortali del periodo

Mentre nell' anno 2008 si sono verificati in totale nella nostra provincia 4 infortuni mortali, solo nel 1° semestre 2009 ne sono accaduti 3 (tabella 2.2.).

Tabella 2.2. Infortuni sul lavoro mortali nella provincia di Viterbo accaduti negli anni 2008-2009

Fonte: elaborazioni grafiche Osservatorio Epidemiologia Occupazionale su dati sistema informativo "Sbagliando s' impara" U.o.c. PISLL

anno	inf. mortali n°	comparto	mansione	forma d'accadim.
2008	4	4 in agricoltura	colt. dir. pensionati pensionato	ribaltam. trattore tranciam. arto sup.
I SEM. 2009	3	2 in edilizia 1 in agricoltura	subordinati ed autonomi	caduta dall'alto seppellimento ribaltamento trattore

Vengono di seguito descritte le modalità di accadimento dei tre infortuni mortali avvenuti nel periodo di osservazione.

1) Il lavoratore infortunato, dipendente di una ditta di coibentazione di materiali contenenti amianto, si trovava presso la sede produttiva di una ditta ed era intento a riposizionare il braccio dell'autogrù, di cui era l'unico manovratore, al termine delle operazioni di rimozione dei pannelli in cemento amianto posti a copertura di un capannone. Durante l'attività di chiusura del braccio, per motivi impossibili da accertare a causa della mancanza di testimoni oculari, l'infortunato, attraverso una scala a palchetto presente nel piazzale della ditta, saliva sopra una pensilina alta circa 3 metri dalla quale, forse a causa di un urto ricevuto dal braccio della gru che stava manovrando, cadeva rovinosamente al suolo battendo la testa sulla pavimentazione in cemento del piazzale.

2) Il lavoratore infortunato, durante l'esecuzione di uno scavo è stato investito dalla frana della parete del fronte che era stata rinforzata (in misura insufficiente) con

elementi in cemento e metallo. Uno di questi elementi (tubo di ferro) ha colpito l'infortunato al capo procurandogli la lesione mortale.

3) Il lavoratore infortunato stava trattando, con fitosanitari, un terreno coltivato a nocciolo avvalendosi di una botte provvista di atomizzatore collegata tramite giunto cardanico alla presa di forza di una trattrice agricola gommata. Mentre percorreva una carreggiata larga circa 4 metri, delimitata ai due lati da piante di nocciolo, nel tentativo di effettuare una manovra in retromarcia, si accostava alla scarpata facendo perdere l'appoggio della ruota sul terreno. Questo causava il capovolgimento del mezzo e la morte del conducente per schiacciamento.



Capitolo 3.

LE MALATTIE PROFESSIONALI

3.1. Premessa

L'International Labour Office (ILO) stima che nel mondo per ogni lavoratore morto per infortunio sul lavoro ne muoiono quattro per malattia professionale. Spesso i morti per malattia professionale passano inosservati e questo accade per le diverse caratteristiche dei due eventi. Mentre l'infortunio è un evento traumatico che in breve tempo si verifica ed altrettanto rapidamente "incide" sulla salute del lavoratore, la malattia professionale ha un decorso più lento, di anni se non decenni, come nel caso dei tumori; per tale motivo è spesso misconosciuta. Tuttavia negli ultimi anni anche le malattie professionali stanno emergendo, seppur molto lentamente anche nella nostra provincia.

3.2. Le malattie professionali del periodo

Nel 1° semestre 2009 il numero delle segnalazioni per malattia professionali pervenute alla nostra U.o. è raddoppiato rispetto a quello osservato nell' analogo periodo del 2008 (65 segnalazioni nel 1° semestre 2009, 30 nel 1° semestre 2008). In particolare, si è verificato un incremento di denunce per le malattie da sovraccarico meccanico degli arti superiori (18 segnalazioni nel 1° semestre 2009, 4 nel 1° semestre 2008), che risultano essere attualmente le patologie professionali maggiormente segnalate. Seguono in ordine decrescente le malattie del rachide e le ipoacusie da rumore (per entrambe 13 casi nel primo semestre 2009; 4 casi per le malattie del rachide e 11 casi per le ipoacusie professionali nel 1° semestre 2008). Nel periodo in esame dell'anno in corso sono aumentate anche le denunce per silicosi (11 casi nel 1° semestre 2009, 5 casi in analogo periodo dell'anno precedente) (tabella e grafico 3.1.).

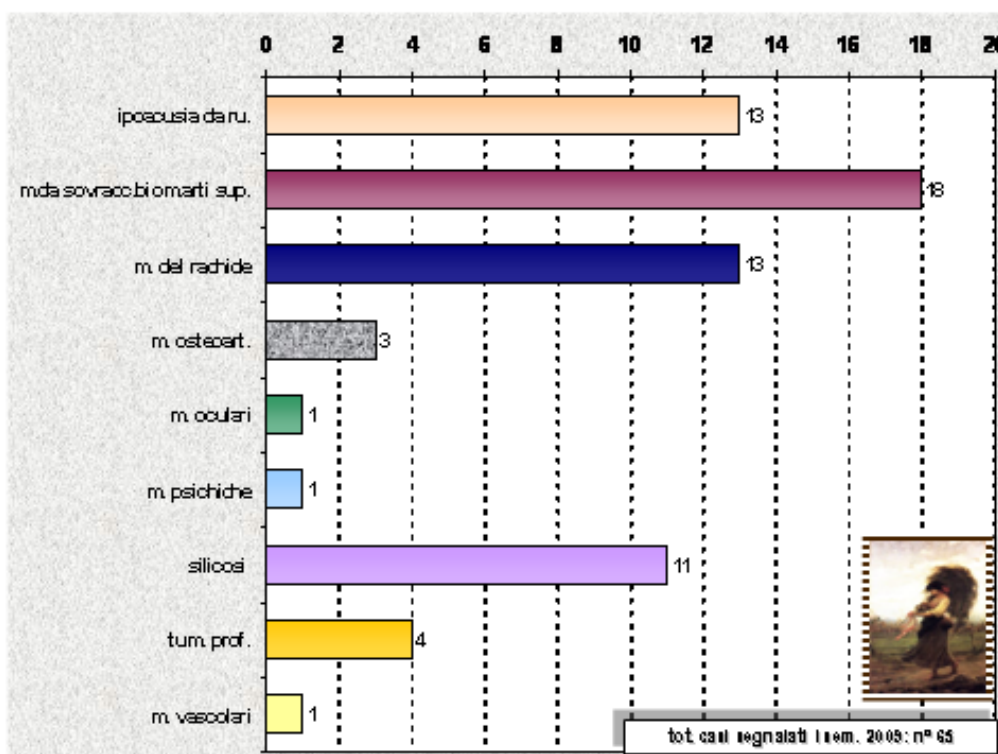
Tabella 3.1. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per tipologia di malattia. Confronto 1° sem. 2008 – 1° sem. 2009

Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL

Tipologia	1° sem. 2008	1° sem. 2009
Altre m.respiratorie	1	-
Ipoacusia	11	13
Malattie del rachide	4	13
M. oculari	-	1
Patologie psichiche	1	1
Silicosi	5	11
Sindrome da sovraccarico biom. Arti sup.	4	18
Tumore	2	4
Malattie vascolari	-	1
M. osteo-articolari	1	3
P.cutanea	1	-
totale	30	65

Grafico 3.1. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per tipologia di malattia nel I semestre 2009

Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL



I medici più attivi nella segnalazione di malattia professionale risultano i medici INAIL e PISLL, che nel 1° semestre 2009 hanno rispettivamente triplicato e raddoppiato il numero delle denunce. Sostanzialmente stabile invece è il numero delle segnalazioni trasmesse dai medici competenti in collaborazione con i medici PISLL (2 nel 1° semestre 2008, 3 nel 1° semestre 2009), mentre quelle effettuate dai medici competenti sono diminuite ulteriormente nell'ultimo periodo (2 nel 1° semestre 2008, nessuna denuncia nel 1° semestre 2009) (tabella 3.2.).

Tabella 3.2. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per tipologia di medico segnalatore in valore numerico assoluto.

Confronto 1° sem. 2008 - 1° sem. 2009

Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL

Anno	med. INAIL	med. SPISLL	med. competente	med. competente e med. SPISLL	Altri medici	Segnalazione Procura dal 11/11/2008	Totale
1° sem. 2008	11	12	3	2	2	-	30*
1° sem. 2009	33	28	-	3	-	1	65
totale	44	40	3	5	2	1	95

* Nel 1° sem. 2008 quattro casi di malattia professionale sono stati segnalati da due medici U.o.c. PISLL.

L'incremento delle malattie si osserva soprattutto in tre comparti: ceramica ed agricoltura, in cui il numero di segnalazioni è quasi triplicato rispetto al periodo semestre 2009, 4 nel 1° semestre 2008; agricoltura 11 denunce nel 1° semestre 2009, 4 nel 1° semestre 2008) ed infine il settore costruzioni, in cui è evidente un raddoppio numerico delle denunce nell'ultimo periodo (15 segnalazioni nel 1° semestre 2009, 6 nel 1° semestre 2008) (tabella 3.3.).

Tabella 3.3. Casi di malattia professionale segnalati all'U.o.c. PISLL in provincia di Viterbo per comparto. Confronto 1° sem. 2008 - 1° sem. 2009

Fonte: elaborazioni Osservatorio Epidemiologia Occupazionale U.o.c. PISLL

Comparto	1° sem. 2008	1° sem. 2009
Agricoltura	4	11
Ceramica	7	13
Commercio	-	2
Costruzioni	6	15
Estrazioni minerali	-	5
Industria gomma	1	-
Industria legno	1	2
Industria tessile	2	1
Lav.pelli e cuoio	1	-
Metalmecanica	3	2
Sanità	1	2
Servizi	3	8
Trasporti	1	2
altre industrie	-	2
totale	30	65



Capitolo 4.
DATI DI ATTIVITÀ U.O.C. PISLL

4.1. Attività di controllo e vigilanza

Le due tabelle che seguono riportano gli indicatori primari dell'attività di controllo e vigilanza espletata dall'Unità Operativa P.I.S.L.L. della AUSL di Viterbo nel primo semestre 2009.

L'attività in oggetto, programmata annualmente, tiene conto degli indirizzi nazionali e regionali nonché delle risorse umane e materiali di cui dispone il Servizio.

Per l'anno 2009 sono stati individuati dei campi di intervento considerati prioritari ed in particolare: settore edile, agricoltura e sostanze cancerogene.

Gli interventi prevedono la selezione delle ditte che saranno oggetto del controllo e l'effettuazione di uno più sopralluoghi mirati alla verifica dell'osservanza delle norme di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le tabelle che seguono (tabelle 4.1. e 4.2.) riportano anche il numero di indagini per infortunio e malattia professionale trattate dal Servizio. Come si può osservare, le indagini per malattia professionale sono quasi sempre delegate dall'Autorità Giudiziaria mentre quelle per infortunio sono, nella quasi totalità dei casi, di iniziativa del Servizio che provvede a selezionare, tra la totalità degli eventi, quelli ritenuti più gravi sulla scorta della prima prognosi e/o della particolare dinamica di accadimento.

Tabella 4.1. Dati di attività in <u>tutti i settori</u> nel I° sem. 2009	
Sopralluoghi	325
Verbali di prescrizione	131
Sequestri	5
Articoli contestati	149
Indagini per infortuni	105 (di cui 17 per delega della A.G.)
Indagini per malattie professionali	58 (di cui 41 per delega della A.G.)
Fonte: Sistema Informativo – U.o.c. P.I.S.L.L.	

Tabella 4.2. Dati di attività in <u>edilizia</u> nel I° semestre 2009	
Cantieri ispezionati	151
Cantieri non regolari	76 (50,3%)
Sopralluoghi	217
Verbali di prescrizione	91
Articoli contestati	104
Sequestri	3
Lavoratori presenti	641
Fonte: Sistema Informativo – U.o.c. P.I.S.L.L.	